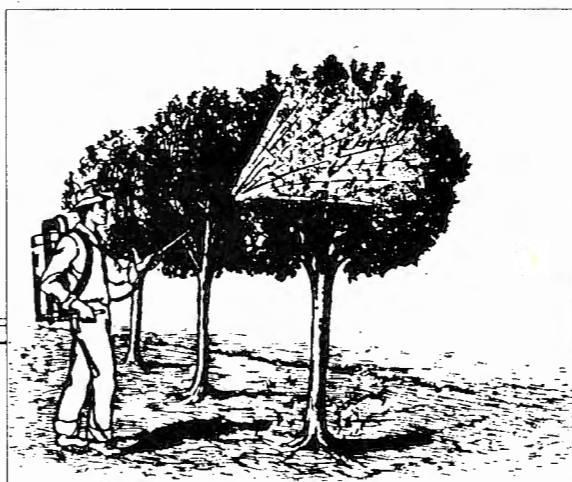


ATTUALITA'



UN DANNOSISSIMO DEFOGLIATORE STA PROGRESSEDIVAMENTE INFESTANDO IL NOSTRO PAESE:
Hyphantria cunea DRURY

Patrizia Casarini^(*)

I bruchi di questo Lepidottero della famiglia Arctidae sono stati segnalati per la prima volta nel corso del 1989 sul territorio della provincia di Pavia.

Si tratta di una specie nordamericana che dal suo paese di origine, secondo il GRANDI, è stata introdotta in Ungheria intorno al 1940, probabilmente con mercanzie importate mediante battelli lungo il Danubio. Nel 1947 aveva già invaso due terzi del territorio ungherese, giungendo alle frontiere cecoslovacca e jugoslava, penetrando in tali nazioni e successivamente in Italia, dove le infestazioni stanno procedendo in direzione est-ovest.

Siamo di fronte ad una farfalla dalle larve a polifagia estremamente ampia, che attaccano oltre 200 specie di alberi fruttiferi, forestali ed

ornamentali. L'ifantria predilige i gelsi e l'*Acer negundo*, ma è stata già osservata in Emilia (Montemartini, Oliva) su *Sambucus*, *Salix*, *Platanus*, *Corylus*, *Tilia*, *Fraxinus*, *Populus*, *Ulmus*. Nell'Oltrepò Pavese, nel settembre 1989, è stata rinvenuta su gelsi, su parecchie piante da frutta ed anche su vigneti.

E' una specie bivoltina, le cui femmine possono deporre oltre 500 uova, in placche (rivestite poi di peli), di solito sulla faccia inferiore delle foglie dei getti terminali delle piante ospiti; le sue larve avvolgono con ragnatele sericee i lembi che dovranno nutrirle.

L'impupamento avviene sotto la scorza, nelle sue anfrattuosità, fra i muschi o sotto le foglie morte; l'ibernamento della seconda generazione avviene allo stato di crisalide. Gli adulti sono lunghi 11-15 mm, presentano apertura d'ali di 25-30 mm ed hanno una livrea bianco-candida punteggiata di nero (la forma

^(*) Biologo, P.M.I.P. USSL 77, Pavia.

textor HARR. risulta totalmente bianca).

L'insetto, che in America è combattuto da una cinquantina di parassiti fra Ditteri e Imenotteri, è dannosissimo: «bastano infatti le larve fuoriuscite dalle uova deposte da poche femmine per defogliare integralmente alberi fruttiferi di 10-15 anni e quindi va tenuto molto d'occhio nella sua ulteriore diffusione» (G. GRANDI).

L'infestazione nel territorio della provincia di Pavia è stata registrata in seconda generazione, quella che produce defoliazioni più evidenti, e l'area maggiormente colpita è risultata la piana dell'Oltrepò Pavese, nella sua porzione orientale, al confine con la provincia di Piacenza. Questa è sicuramente stata la via seguita dall'ifantria, che da anni parassita il patrimonio arboreo del piacentino dove, dopo efficaci campagne di disinfestazione, presenta ancora consistenti focolai solo nella parte occidentale.

La presenza delle larve è stata evidenziata quando le stesse raggiungevano ormai i 2-3

centimetri di lunghezza e su di esse scarsamente efficace sarebbe risultato un trattamento con insetticida batterico a base di *Bacillus thuringiensis* BERLINER, altamente selettivo per le larve di Lepidotteri e già usato con successo nelle altre zone colpite. Risultando ovviamente sconsigliabile l'utilizzo di antiparassitari aspecifici alle chiome degli alberi, l'unico provvedimento da adottare nell'immediato era il taglio e la combustione dei rami degli alberi che presentassero infestazioni di lieve entità.

Ciò è stato raccomandato a cittadini ed agricoltori, attraverso i sindaci dei comuni interessati. Contemporaneamente si è stimolata la mappatura dei focolai di infestazione e la sorveglianza delle alberature colpite - da effettuarsi nei mesi di aprile-maggio 1990 - onde poter cogliere il momento della comparsa dei piccoli bruchi sui quali effettuare un efficace trattamento con insetticida biologico, da ripetere se opportuno anche in autunno, sulla seconda generazione.



Acer negundo (esemplari frondoso e defogliato): una della specie più colpite dall' *Hyphantria cunea*.